

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI PER LA IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE

Il Comitato di Sindaci di Distretto

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno 202_, presso la sede legale di

PREMESSO CHE

- l'articolo 3 della Costituzione pone in capo alla Repubblica, nelle sue diverse articolazioni, il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;
- l'articolo 31 della Costituzione pone in capo alla Repubblica, nelle sue diverse articolazioni, il compito di agevolare con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose;
- l'articolo 38 della Costituzione evidenzia il diritto di ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere al mantenimento ed all'assistenza sociale
- con la Strategia EU 2020, il Consiglio Europeo ha rafforzato la dimensione sociale delle politiche economiche e per l'occupazione, inserendo tra gli obiettivi anche la lotta alla povertà e all'esclusione sociale: 20 milioni di persone da far uscire dalla condizione di povertà o esclusione sociale entro il 2020. L'Italia nei propri Piani Nazionali di Riforma si è posta l'impegno di ridurre entro il 2020 di 2,2 milioni le persone che vivono in condizioni di povertà o di esclusione sociale;
- la Raccomandazione Commissione UE 2017/761 del 26 aprile 2017 sul pilastro europeo dei diritti sociali esplicita, al Punto 14 – Reddito minimo, che «chiunque non disponga di risorse sufficienti ha diritto a un adeguato reddito minimo che garantisca una vita dignitosa in tutte le fasi della vita e l'accesso ai beni e servizi. Per chi può lavorare, il reddito minimo dovrebbe essere combinato con incentivi alla (re)integrazione nel mercato del lavoro.
- la legge 15 marzo 2017, n. 33 “Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali” definisce l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà, denominata reddito di inclusione, individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale, il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà ed il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali;
- il Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 «Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà» introduce e regolamento il Reddito di Inclusione, come misura unica di contrasto alla povertà e livello essenziale delle prestazioni;
- gli articoli 5, 6 e 7 del citato D. Lgs. 147/2017 definiscono rispettivamente i principi e le modalità per la valutazione multidimensionale, ivi compresa l'analisi preliminare, lo sviluppo del progetto personalizzato e gli interventi, servizi e sostegni da attivare nei progetti personalizzati, quali livelli essenziali delle prestazioni;

RICORDATO CHE

- il Comune di ___ ed i Comuni dell'Ambito Territoriale di ___ sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;
- l'Azienda Sanitaria Locale è titolare, tra l'altro, delle funzioni di governo del percorso di presa in carico della persona

in tutta la Rete dei servizi sanitari e sociosanitari

RITENUTO

pertanto opportuno approvare delle linee di indirizzo al fine di definire la collaborazione tra il Comune di___, quale Ente capofila dell'Ambito Territoriale di_, i Comuni che compongono l'Ambito territoriale VEN_19 e l'Azienda Sanitaria Locale AULSS 5 Polesana relativamente alla programmazione e realizzazione delle progettualità e dei percorsi previsti dalla DGR 69/2023, definendo procedure e modalità condivise;

VISTI

- la legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integra di interventi e servizi sociali”;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”;
- la Legge n. 485/78 “Legge quadro in materia di Formazione professionale”;
- la legge n. 104/92 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- la Legge n. 68/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relativa alle scuole di ogni ordine e grado”;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- il Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;
- il Piano di Zona, approvato con decreto n. ...
- la DGR 69/23 “INSIEME” - IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L’ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE
- l’articolo 118 della Costituzione;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “T.U. leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante formale e sostanziale del presente atto, si

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le presenti linee di indirizzo hanno come oggetto il coordinamento tra tutte le azioni di intervento relative alle progettualità ed ai percorsi a favore delle persone e dei nuclei familiari in situazione di fragilità sia economico – finanziaria sia sociale, anche in termini di prevenzione volta al benessere delle persone coinvolte, definendo procedure e modalità condivise, come attivate dai Comuni dell’Ambito Territoriale per i propri residenti, con specifico riferimento alle finalità previste dalla DGR 69 – Insieme “IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI SISTEMI INTER-ISTITUZIONALI E DI EQUIPE MULTIDISCIPLINARI INTERSERVIZIO PER PREVENIRE L’ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE”.

Articolo 2 – Obiettivi

Bozza 2_12_2024

Obiettivo della collaborazione tra il Comune di___, quale Ente capofila dell'Ambito Territoriale di___, i Comuni che compongono l'Ambito territoriale VEN_19 e l'Azienda Sanitaria Locale AULSS 5 Polesana è garantire i seguenti interventi:

- assicurare una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse dei nuclei familiari, promuovendo percorsi di presa in carico integrata;
- assicurare una migliore qualità ed una maggiore obiettività valutativa, nonché l'assunzione partecipata delle scelte di cambiamento che si intendono attivare;
- rimuovere eventuali sovrapposizioni o inefficienze nei processi di presa in carico;
- ottimizzare il tempo degli operatori, le risorse del territorio e gli strumenti a disposizione dei servizi;
- garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti e le professionalità impegnate e/o coinvolgibili nella gestione delle azioni programmate;
- assicurare un coordinamento a livello territoriale che tenga monitorata la situazione dei progetti posti in essere a seguito della attivazione del voucher previsto dalla dgr 69/2023;
- costituire un tavolo territoriale di coordinamento operativo per le azioni di programmazione, monitoraggio e valutazione degli esiti delle attività attuate.
- garantire il coinvolgimento della famiglia nelle azioni programmate all'interno dei percorsi di presa in carico;

Articolo 3 – Gli impegni

I soggetti coinvolti nelle progettualità e nei percorsi previsti dalla DGR 69/2023 si impegnano a realizzare, ciascuno con le proprie competenze e risorse, come definite in premessa, il sistema degli interventi di cui all'art. 2.

In particolare:

- i Comuni che compongono l'Ambito Territoriale Sociale VEN_19 assicurano l'apporto del personale proprio per la puntuale realizzazione dei percorsi previsti dalle presenti linee di indirizzo;
- l'Ambito Territoriale Sociale VEN_19 per il tramite del Comune capofila, in coerenza con gli obiettivi del Piano di Zona, coordina l'attuazione delle misure sul territorio di competenza;
- l'AULSS 5 Polesana assicura l'apporto del proprio personale nelle équipe multidisciplinari, qualora necessari per l'attuazione dei progetti, in coerenza con le modalità operative già definite alla data di stipula delle presenti linee di indirizzo.

Articolo 4 – Modalità organizzative generali

Le famiglie in situazione di vulnerabilità e/o fragilità che vengono conosciute per la prima volta dalla rete dei servizi, possono avere diversi canali di accesso all'interno della rete territoriale:

- accesso spontaneo da parte dei cittadini ad un servizio sociale (es. servizio sociale di base, sportello, etc, ...)
- accesso da parte dei cittadini ad un servizio socio-sanitario (es. consultorio familiare, servizi per l'età evolutiva, altri servizi specialistici dell'azienda Ulss, ...)
- invito/accompagnamento da parte di soggetti istituzionali del territorio (es. Istituti Scolastici, Servizi per la prima infanzia, servizi educativi territoriali, medici di medicina generale, pediatra di libera scelta, ...)
- invito/accompagnamento da parte di Enti del Terzo settore (cooperative sociali, Associazioni, ..)

La prima analisi della situazione del nucleo familiare ha lo scopo di comprendere le vulnerabilità e possibili fragilità all'interno del nucleo familiare. L'esito dell'analisi preliminare comporta l'inquadramento del caso in uno dei seguenti livelli:

- Livello 0: la situazione oggetto di rilevazione non presenta caratteri di vulnerabilità/criticità tali da richiedere un intervento da parte dei servizi;
- Livello 1: la situazione oggetto di rilevazione costituisce un caso "non complesso", che richiede l'attivazione di un intervento monoprofessionale e monoservizio;
- Livello 2: la situazione oggetto di rilevazione costituisce un caso "complesso", caratterizzato dalla presenza di più fattori di vulnerabilità all'interno del nucleo, e richiede l'attivazione dell'équipe multiprofessionale interservizio;
- Livello 3: la situazione oggetto di rilevazione presenta un rischio di pregiudizio e richiede l'intervento del Servizio Tutela minori

La valutazione iniziale è condotta dall'Assistente Sociale del Comune di residenza o, in caso il primo accesso sia stato fatto al Consultorio Familiare, dall'Assistente sociale del servizio.

Articolo 5 – Costituzione équipe multidisciplinare (EM)

Qualora l'esito della valutazione preliminare evidenzia una situazione complessa (livello 2), si procede con l'attivazione di una équipe multiprofessionale interservizio a cui è affidata:

- l'analisi approfondita dei bisogni e delle risorse del nucleo familiare
- la progettazione
- l'attuazione e la gestione
- la supervisione ed il monitoraggio del percorso per tutta la sua durata.

La composizione dell'équipe può variare a seconda della complessità del caso e del sostegno che necessita il nucleo familiare, prevedendo orientativamente la presenza di queste figure:

- assistente sociale individuato dal Comune di residenza del nucleo
- operatore sociale (in genere educatore sociale) individuato dall'Ambito Distrettuale
- operatore dell'Ente competente sul territorio in materia di servizi per l'impiego con l'apporto di altre figure quali:
- operatore sociale (educatore professionale, educatore domiciliare, psicologo, sociologo, assistente familiare, mediatore culturale, ecc.)
- operatore dei servizi sociosanitari specialistici (Consultorio, Servizio Dipendenze, Servizio Disabilità, Neuropsichiatria Infantile)
- Medico di Medicina Generale e Pediatra
- operatori delle amministrazioni competenti sul territorio in materia di formazione e istruzione (Istituzioni scolastiche, enti di formazione)
- soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli Enti di Terzo Settore.

Tra i componenti dell'équipe che sono maggiormente in contatto con il nucleo familiare, viene individuato il case manager che ha il compito di:

- redigere il Progetto Personalizzato;
- monitorare l'andamento del piano con il supporto dell'intera équipe;

- coordinare l'intero percorso, sia in relazione al Progetto Personalizzato che tra i diversi professionisti coinvolti;
- riconvocare l'équipe nel caso di riprogettazione del Progetto Personalizzato;
- relazionarsi con il voucher manager per la verifica e il monitoraggio dell'utilizzo dei voucher.

Viene, inoltre, individuato almeno un componente adulto del nucleo familiare quale referente da coinvolgere nella definizione del percorso.

Per ogni nucleo familiare preso in carico, la composizione della équipe multidisciplinare deve essere esplicitamente definita e comunicata nell'ambito del monitoraggio del percorso (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto).

Nel Patto per l'Inclusione Sociale devono essere indicati la composizione della équipe multidisciplinare e l'operatore che svolge la funzione di responsabile del caso.

Articolo 6 – Il lavoro dell'équipe multidisciplinare

Gli incontri dell'équipe sono convocati dall'assistente sociale del comune di residenza o dall'Assistente sociale del Consultorio Familiare. Tale convocazione deve essere fatta tramite il modello di convocazione dell'équipe e deve prevedere:

- data e durata dell'incontro
- motivazione e obiettivi dell'incontro
- ordine del giorno

Ogni incontro dell'équipe viene verbalizzato e può essere svolto online o in presenza, ma è fondamentale la presenza di tutti gli attori coinvolti, o dei loro delegati, nel progetto con il nucleo.

Possono essere proposti altri momenti di confronto/scambio tra Servizi per approfondimenti, aggiornamenti e riformulazioni del Progetto Personalizzato (che coincide con il Piano di Intervento Multidimensionale previsto dalla DGR 69/23) in itinere.

I referenti delle EEMM sono convocati, preferibilmente via e-mail, secondo le indicazioni del Servizio Sociale Professionale competente sulla base dei bisogni presentati dai richiedenti il beneficio; ciò al fine di assicurare una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse dei nuclei, promuovendo percorsi di presa in carico integrata.

Ai fini dell'analisi approfondita della situazione, è utilizzato lo strumento ministeriale, come approvato in Conferenza Unificata. In relazione all'analisi, vengono adottati i seguenti orientamenti: caratteristiche oggettive e soggettive dei diversi ambiti di vulnerabilità familiare; risorse, anche inesprese, che è possibile attivare per i diversi componenti del nucleo; storia delle prestazioni fruite ed il sistema dei servizi di cui attualmente beneficia la famiglia; direttrici di attivazione (sociale, occupazionale ,...) individuabili in prima istanza; eventuali sovrapposizioni, ridondanze o inefficienze nei processi di presa in carico ad oggi gestiti; coordinamento dei diversi operatori incaricati della progettualità sulla stessa famiglia; assunzione partecipata dei processi di cambiamento che si intendono attivare nei diversi componenti del nucleo; ottimizzazione del tempo degli operatori; risorse del territorio e strumenti a disposizione dei servizi; coinvolgimento di tutte le professionalità eventualmente impegnate nella gestione delle azioni programmate e nelle diverse aree di prestazione attivate; obiettività valutativa e qualità degli interventi.

Articolo 7 - Il Patto per l'Inclusione Sociale

Così come definito dall'art. 7 del D. Lgs. 147, in esito alla valutazione semplice o multidimensionale, è definito un Patto per l'Inclusione sociale, sottoscritto dai componenti il nucleo familiare.

Il Patto individua, sulla base dei fabbisogni del nucleo familiare come emersi nell'ambito della valutazione multidimensionale:

- gli obiettivi generali e i risultati specifici che si intendono raggiungere in un percorso volto al superamento della

condizione di povertà, all'inserimento o reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale;

- i sostegni, in termini di specifici interventi e servizi, di cui il nucleo necessita, finanziati anche grazie alle risorse stanziare con la dgr 69/2023 con specifico riferimento alle diverse intensità del voucher (bassa – media – alta)
- gli impegni a svolgere specifiche attività, a cui il beneficio economico è condizionato, da parte dei componenti il nucleo familiare.

Gli obiettivi ed i risultati sono definiti nel Patto e devono:

- esprimere in maniera specifica e concreta i cambiamenti che si intendono perseguire come effetto dei sostegni attivati;
- costituire l'esito di un processo di negoziazione con i beneficiari, di cui si favorisce la piena condivisione evitando espressioni tecniche, generiche e astratte;
- essere individuati coerentemente con quanto emerso in sede di valutazione, con l'indicazione dei tempi attesi di realizzazione.

Gli impegni a svolgere specifiche attività sono dettagliati nel patto per l'inclusione sociale con riferimento almeno alle seguenti aree:

- frequenza di contatti con i competenti servizi responsabili del progetto;
- frequenza e impegno scolastico;
- comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, individuati da professionisti sanitari.

Il percorso è definito, anche nella sua durata, secondo principi di proporzionalità, appropriatezza e non eccedenza rispetto alle necessità di sostegno del nucleo familiare rilevate, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, in funzione della corretta allocazione delle risorse medesime. La durata del percorso può eccedere la durata del beneficio/intervento/servizio.

Il patto per l'inclusione sociale è definito con la più ampia partecipazione del nucleo familiare, in considerazione dei suoi desideri, aspettative e preferenze con la previsione del suo coinvolgimento nel successivo monitoraggio e nella valutazione, nonché promuovendo, laddove possibile, anche il coinvolgimento attivo dei minorenni per la parte del percorso a loro rivolto.

Il patto per l'inclusione individua, sulla base della natura del bisogno prevalente emergente dalle necessità di sostegni definite nel percorso, una figura di riferimento che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l'attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso.

Il patto definisce metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto della soddisfazione e delle preferenze dei componenti il nucleo familiare.

Nel caso il componente del nucleo familiare sia già stato valutato dai competenti servizi territoriali e disponga di un progetto per finalità diverse a seguito di precedente presa in carico, la valutazione e la progettazione sono integrate secondo i principi e con gli interventi e i servizi di cui al presente articolo.

Articolo 8 - Interventi e servizi

I servizi coinvolti nel percorso di definizione presa in carico e i sostegni da individuare nel Patto per l'Inclusione Sociale afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali possono includere:

- a. segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'orientamento;
- b. servizio sociale professionale per la presa in carico;
- c. sostegni attivati nei patti:
 - i. sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del

- bilancio familiare;
- ii. assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità;
- iii. sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- iv. servizio di mediazione culturale;
- v. servizio di pronto intervento sociale;
- vi. interventi e servizi di natura sanitaria;
- vii. interventi e servizi di politiche attive del lavoro tra cui tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione
- viii. interventi e servizi per l'istruzione
- ix. altri interventi con specifico riferimento al sistema di voucher previsto dalla dgr 69/2023

Articolo 9 - Risorse finanziarie

Per le fasi di attivazione delle EEMM e per la costruzione dei percorsi di inclusione sociale in favore dei vari nuclei familiari presi in carico, i costi di funzionamento graveranno su ciascuna Istituzione aderente alla Rete nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili.

I sostegni previsti nel progetto personalizzato vengono prioritariamente finanziati con le risorse stanziare con la DGR 69/2023. Tutti i soggetti coinvolti nella progettualità si impegnano a verificare, ad accedere e a promuovere ogni opportunità progettuale e finanziaria "aggiuntiva" che possa essere funzionale alla prevenzione dell'esclusione sociale delle famiglie.

I partner si impegnano ad attivare un sistema integrato per lo scambio e la condivisione delle informazioni.

Articolo 10 "Equipe multidisciplinare di coordinamento"

L'equipe multidisciplinare di coordinamento operativo ha la funzione di monitorare l'andamento della sperimentazione, valutare la necessità di ampliare il numero delle famiglie coinvolte, garantire equità nella distribuzione delle risorse e verificare la congruenza delle famiglie coinvolte con il target prioritario individuato. L'equipe è composta da un/una delegato/a del Dirigente/Responsabile dell'ATS VEN_19 e un/una delegato/a del Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'AULSS.

Articolo 11 – Durata

Le presenti linee di indirizzo hanno validità fino al 31 marzo 2026, fatte salve eventuali proroghe.